

Ettleste,



a cura della PRO ESTE

Pro Este – Piazza Maggiore – Tel. O429.3635 – C.C. Bancario Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo – Este n. 552271/P oppure Vaglia Postale Sped. Abbonamento postale 45% - comma 20/B Legge 662/96 – Filiale di Padova

Abbonamento annuo € 10,30 – Sostenitore € 15,00 – ©pia arretrata € 1,30 Pubblicità: cm 5 x 8 €60,00 -cm 8 x 12 € 110,00 – cm 11 x 15 €270,00

Pubblicitànon commerciale gratuita

Un poema "Eroicomico" narra le lotte storiche tra Padova e Vicenza

L'ETERNA RIVALITÀ: UN ASINO AL POSTO DI UNA SECCHIA RAPITA

Un campanilismo mai spento, quello fra vicentini e padovani. L'eterna "querelle" tra animosi vicini di casa che si alzava di tono nel turbolento medioevo: agguati, scaramucce, spedizioni punitive di vendetta, incursioni e assedi di castelli di confine. Sempre a darsele di santa ragione!

Carlo Dottori, padovano, poeta e tragediografo dalla lingua mordace (tanto da finire in gattabuia per un libello al vetriolo contro alcune dame padovane), segretario del Cardinale Rinaldo d'Este, nel suo poema eroicomico "L'Asino" (1652), fissa queste continue guerricciole con una rutilante comicità e fantastiche trovate.

L'opera è emula de "la Secchia Rapita" del Tassoni, ma in questo caso, il campo da contendere è il castello di Carmignano, anno domini 1198, in autunno.

Tra i personaggi citati figurano protagonisti di tutto rilievo, destinati a diventare grandi nomi della storia di queste litigiose terre.





Inoltre, a motivo delle mire ambiziose ed espansioniste del Comune di Padova, diventa la cronaca straordinaria di una inedita alleanza: quella fra Ezzelino II da Romano (detto "il Monaco") e suo cognato, il pimpante Azzo VI d'Este, rivelazione del partito Guelfo. Ovvero il diavolo e l'acqua santa!

Dalla parte del Marchese erano le milizie estensi e dei

vicini colli, impegnate a dare il meglio, con serrate fila di cavalieri che per una volta si trovavano insieme alle truppe dei bassanesi e della pedemontana.

L'esito dello scontro è quasi scontato: i vicentini vengono battuti, molti vengono fatti prigionieri e, estrema onta e dileggio, il Carroccio, simbolo dell'orgoglio cittadino, viene catturato.

E il Dottori, (che aveva adottato lo pseudonimo di Iroldo Crotta) per fare la solita sviolinata al beneamato Cardinalemecenate, un po' per celia, un po' per rimediare qualche ducato, richiama il Canto I della "Gerusalemme Liberata" con il vittorioso Marchese nelle pretenziose vesti di Goffredo da Buglione il quale, modesto e da buon cristiano, rifiutò un regno accontentandosi del titolo di "advocatus" cioè difensore.

Mentre Azzo VI, sull'onda del successo, l'anno seguente si fece nominare Podestà di Padova.

Io vò cantar le guerre, e le ruine, Che seguiro in Italia al tempo antico Fra l'armi Padovane e Vicentine, per cosa poi che non valeva un fico; Quindi gemer asciutte le cantine, Quindi troncato in erba il campo aprico Mentre pendea dagli Antenorei vinto Dentro un'insegna un Asinel dipinto.

Maurizio Concon

O vò cantar le guerre, e le ruine, à Che feguird in Italia al compo antico Fra l'armi Padouane e Vicentine, Pencefa poi che non valena va fico; Quindi gemer afciutte le cantine, Quindi troncato in erba il campo aprico Mentre pendea da gli Antenerei vinto Dentro va Infegna va Afinei dipinto:

In questo numero:

DAI NOSTRI LETTORI

Pagina 2

ARTE E TEATRO

Pagina 3

VITA DELLE ASSOCIAZIONI

Pagina 4

SPORT E DINTORNI

Pagina 5

L'associazione O.N.L.U.S. "Seminare e Costruire - Italy for India" festeggia il suo 10° anniversario



 L^\prime associazione O.N.L.U.S. "Seminare e Costruire - Italy for India", viene costituita a Este il 3 novembre 2005;

pian piano, negli anni a venire si sarebbe estesa fino a livello nazio-

nale.

Lo scopo primario di questa associazione è di aprire una porta verso le persone più povere dell'India; collabora con la S.E. Thomas Pulloppillil, Vescovo della diocesi di Bongaigaon, per l'aiuto ai bambini e per i minori in condizioni di svantaggio, promuovendo e realizzando attività di raccolta fondi per finanziare e sostenere i progetti di inter-

*riabilitazione dei bambini bisognosi orfani e abbandonati;

*realizzazione di centri di accoglienza e assistenza per i minori e di strutture sanitarie e per l'istruzione;

*formazione dei minori tesa ad infondere in loro stessi coraggio, dignità e forza di volontà nella vita;

*insegnamento ai minori orfani e abbandonati di un comportamento responsabile, improntato sui valori umani di amore, pace, verità, non violenza e rettitudine.

Il Mary Grace Hospital

Dopo numerose vicissitudini e peripezie, si sta completando la costruzione del Mary Grace Hospital in una delle zone più povere del Nord Est India, nella Diocesi di Bongaigaon presieduta dal Vescovo S.E. Thomas Pulloppillil, che

confina a Nord con il Bhutan e a Sud con il Bangladesh. Servirà un'area in cui vivono circa 70.000 persone tra cui molti bambini e anziani che ora, per avere una assistenza



- area pediatrica: 6/8 letti

- area medica femminile: 8 letti

- area medica maschile: 8 letti.

Lì saranno accolte tutte le persone con necessità di assistenza sanitaria indipendentemente dalla situazione economica e dalla fede religiosa.

dica devono per-

correre molti chilometri a piedi o con mezzi di fortuna. La struttura ha una superficie coperta di circa 850 mq. e al suo interno sono previste tutte le aree

tecnicologistiche necessarie, oltre ad un'area destinata alla prevenzione delle malattie infettive e una piccola sala operatoria.

Nell'ospedale sono previsti 28/30 posti letto così ripartiti:

- area maternità: 6

Un altro scopo della nostra associazione è quello di aiutare coloro che vivono nella più grande povertà. Da alcuni anni, nello stato del Kerala, sono state costruite cinque nuove case che accolgono famiglie. Ultima in ordine di tempo è la casa di Raju e dei sui tre figli che sino a due anni orsono vivevano in una capanna nella foresta. Ora, anche con l'aiuto disinteressato della nostra socia, Signora Annamaria Beggio di Badia Polesine, siamo riusciti a dare una decorosa abitazione a questi bambini e al loro padre.

La nuova casa di Raju, completa di serramenti



Oltre a tante famiglie bisognose, stiamo sostenendo economicamente nelle loro cure due bambini affetti da leucemia: i nostri sforzi non sono stati vani in quanto il loro stato di salute sta migliorando.

Invitiamo a visitare il nostro sito internet

onlus-italyforindia.weebly.com

dove sono disponibili ulteriori informazioni ed è possibile trovare tutte le nostre pubblicazioni. Saremo pertanto felici di incontrare nuove persone che con le loro opere e la loro collaborazione ci aiuteranno a portare a buon fine i nostri obiettivi.

Zullato Arch. Maurizio

Nuovo progetto di accoglienza per il convento dei Padri Giuseppini

All'inizio di ottobre il convento dei degli Oblati di San Giuseppe di Asti (più semplicemente: padri Giuseppini) di via Principe Amedeo di Este è diventato centro di accoglienza per profughi. Si tratta di 25 ragazzi che arrivano da Nigeria, Ghana, Gambia, Togo e Senegal. Il progetto di accoglienza e integrazione calato a Este dalla cooperativa Percorso Vita - Onlus di don Luca Favarin ha raccolto il commento entusiasta del sindaco Giancarlo Piva, tutt'altro che allarmato per l'arrivo di migranti nell'ex convento, a due passi dal centro storico. «Vedo con favore il lavoro di accoglienza che la realtà ecclesiale della nostra città mette in campo: il senso vero dell'accoglienza è connaturato nella no-

stra gente. Il progetto presentato da don Luca fa intravedere la responsabilità di gestire con attenzione e competenza il fenomeno dell'accoglienza, facendo sì che le persone accolte siano coinvolte in attività che non le porteranno a bighellonare per la città. A noi spetterà il compito di permettere a queste persone di essere utili per la comunità. Tutti noi ci sapremo dimostrare all'altezza di quanto papa

Francesco ha chiesto a ogni credente. Chiedo alla Prefettura di fare in modo che questo stile di accoglienza diffusa sia praticata in tutti i Comuni: Este ha fatto la sua parte. Su questi impegni chiedo garanzia al prefetto per il rafforzamento delle nostre forze dell'ordine che hanno un ruolo importante nel garantire la serenità delle comunità».

Don Luca ha avuto inoltre la possibilità di illustrare questo progetto al consiglio pastorale allargato delle parrocchie atestine: dagli oltre cinquanta presenti è stata confermata calorosa accoglienza all'iniziativa, confermando anche la volontà di collaborare a momenti di condivisione e attività di inte-



grazione tra migranti e comunità parrocchiali.

Sabato 24 Ottobre il Consiglio Pastorale della Parrocchia Santa Maria Delle Grazie, dove ha sede l'istituto, ha voluto organizzare una "festa di benvenuto" in modo da condividere nel pranzo il cibo preparato dai ragazzi, secondo le proprie tradizioni, ricambiandolo con quelli portati da ca sa. Presenti, oltre ai membri del Consiglio Pastorale, il

Sindaco di Este, l'Amministrazione Comunale, il Centro di Ascolto Caritas e altri volontari impegnati nel progetto. Come segno di buon augurio e in previsione della stagione fredda in arrivo, il Parroco, Mons. Lorenzo Mocellin, a nome dei parrocchiani, ha donato a ciascun ospite una sciarpa con ricamate le iniziali del proprio nome. Un secondo dono consisteva in un cuoricino di ceramica con la scritta:"Un Sogno che Vola".

In questi giorni si è avviata la collaborazione con la cooperativa "Tamiso" per trasformare la terra in orti biologici.

Il Tamiso metterà a disposizione mani esperte che assieme ai profughi imposteranno il lavoro: il progetto è partire poi con la vendita diretta. Ora l'orto è già stato preparato con l'aratura prima dell'inverno. Due fila sono state seminate con piselli, messi a dimora e pronti per la

crescita precoce in primavera.

Inoltre il campo da calcio sarà aperto anche alla cittadinanza. Già si vuole organizzare un torneo con altre squadre. L'ex seminario aprirà dunque all'intera città, favorendo l'integrazione dei suoi ospiti.



Lo scorso settembre, per un incidente, Este contava un'altra giovane vittima della Strada Regionale 10.

Giorgio Mozzo, 36 anni, in sella ad una motocicletta perdeva la vita in mo-

Per il funerale, la famiglia aveva indicato di fare un dono per opere di bene invece dei fiori.

Ora, pur nella disperazione per la perdita del figlio, la madre Evania con il padre Giancarlo desiderano ringraziare quanti si sono prodigati nell'offrire soldi che sono stati devoluti alla Fondazione "Città della Speranza" in ricordo di Giorgio.

Sono stati raccolti circa 2.200 Euro principalmente fra gli abitanti di via Cavour e dalla Lor-Cars di Monselice, dove Giorgio aveva da poco iniziato un nuovo rapporto di lavoro.

È mancata suor Giulia Beghin, per anni instancabile volontaria

Mercoledì 11 Novembre è mancata Suor Giulia Beghin, benemerita suora infermiera delle Suore della Misericordia. Per tanti anni ha prestato il suo servizio ad Este, ed in particolare in Fondazione Santa Tecla, con gli anziani e gli ammalati, nell'ospedale e nelle case. Tanti hanno provato la sua grande umanità nel dare conforto a chi ne aveva bisogno.

Molti a Este la ricorderanno con gratitudine.

Le Suore della Misericordia (Istituto Sorelle della Misericordia di Verona), sono una parte importante della storia della Fondazione Santa Tecla.

Il funerale di suor Giulia è stato celebrato venerdì 13 novembre presso la casa delle suore della Misericordia a Cologna Veneta. Un gruppo di persone partite da Este ha voluto partecipare alla cerimonia.

"TEATRANDO" FESTEGGIA 10 ANNI DI GIOVANI IN SCENA

Con la X^a edizione di "Teatrando: giovani e scuola in scena", Este si conferma importante ed interessante Polo del Teatro scolastico nella Bassa Padovana.

Una Rassegna pensata per la valorizzazione dei Laboratori teatrali scolastici estensi, di radicata tradizione negli Istituti superiori locali e che si mettono in gioco con omologhi esterni, in un confronto dialettico stimolante e produttivo. Promossa da Vicariato di Este, in collaborazione col Comune della Città atestina e con l'Assessorato alla Cultura e all'Identità veneta della Provincia di Padova, tale iniziativa vede riconosciuta la propria validità dal Patrocinio del MIUR-USR, e dal Pubblico Tutore Minori dalla Regione Veneto.

Visibile in Rete, nell'ambito della Rassegna "RetEventi Cultura Veneto 2015", perché ritenuta meritevole per le sue finalità sociali, culturali, artistiche, in quanto volta a sensibilizzare e ad avvicinare il mondo della scuola al teatro nonché a valorizzare la forza comunicativa dell'espressione artistica teatrale.

L'auspicio dei sostenitori della Rassegna è che tra le Istituzioni e le Agenzie educative presenti ed operanti, a vario titolo, nel territorio, si consolidi una sinergia mirata a valorizzare il "Teatro" per i Giovani, quale fattore di educazione e di interazione, mettendo in rete i vari Istituti superiori, locali e non, creando occasioni di interscambio e di collaborazione

Da sottolineare, afferma Manuelita Masìa, Responsabile di Teatrando e Referente vicariale del Progetto, i 3 momenti di formazione, 2 al pomeriggio e 1 al mattino, rivolti ai giovani-studenti-attori dei Laboratori locali, con Registi di comprovato spessore, G. Marinelli, A. Pennacchi e Michalis Traitsis, docenti di Drammaturgia d'eccezione e che hanno impegnato i ragazzi in performances atte ad incrementarne competenze ed abilità e, soprattutto, ad accrescerne l'interesse e l'entusiasmo.

Tale iniziativa è pensata per far uscire i Giovani-studentiattori estensi dalla logica restrittiva dei localismi, proiettandoli al di là dei familiari e rassicuranti confini degli spazi scenici conosciuti, per accrescerne le sicurezze e potenziarne l'autostima, promuovendo nuove occasioni di maturazione e di crescita"-

"Che cos'è il Teatro -prosegue la curatrice della Rassegnaè passione e sacrificio; è gioco e magia; è arte e l'arte è la poesia della vita; è l'uomo che imita l'uomo, con le sue debolezze, i suoi sogni e le sue fantasie; è arte in movimento; è il tempio dove si esprime tutto ciò che si può credere di essere... è questo ed altro ancora.

A quest'arte, in grado di attirare i giovani e di tradurre gli interrogativi ed i bisogni in azioni comunicative efficaci, è affidato il compito di suscitare riflessioni e, dunque, di promuovere processi profondi di ripensamento sull'identità, sulla realtà, sulle possibilità di cambiamento nell'una e nell'altra.

Chiusa la X edizione di "Teatrando" nel mese di ottobre, questi sono stati gli appuntamenti:

-27 novembre 2015, presso il Teatro Ruzante di Padova, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi internazionali e con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani, il Vicariato di Este ha portato in scena "Ogni 8 minuti" del Laboratorio teatrale TeatroCorner, del Liceo scientifico A.Cornaro di Padova.

Grazie ai contatti e alla disponibilità del Direttore di Dipartimento, Antonio Versori e della Dr.ssa P.Degani, viene posta l'attenzione al Progetto vicariale "Teatrando: giovani e scuola in scena" che, attraverso uno spettacolo teatrale mirato, nella forma della lezione-spettacolo, veicola importanti spunti di riflessione su una tematica di scottante attualità e che afferisce alle tematiche d'indirizzo di studi della Facoltà.

Di fatto, lo spettacolo, con rara efficacia ed incisività, effettua una disamina di tipo sociologico sulle cause storiche-economiche-psicologiche-di costume che rendono così drammatica la casistica della violenza contro la Donna.

È stata apprezzabile la ricaduta formativa negli studenti universitari spettatori, data la 'formula' voluta dal Progetto Teatrando: studenti nella duplice veste di spettatori ed attori, per innescare un sano meccanismo di emulazione e facilitare un valido processo di identificazione, veicolando con maggior efficacia gli input di carattere educativo sottesi alla proposta teatrale.

-28 novembre 2015, a Castelfranco Veneto, la stessa proposta del Vicariato di Este ha visto coinvolto l'Associazio-

nismo locale e l'Assessorato alla Cultura del Comune. Lo spettacolo, pensato all'interno delle varie iniziative per la Giornata internazionale del Volontariato e del mese dedicato alla Donna, viene replicato nell'arco della giornata, al mattino per gli Istituti scolastici del territorio, il pomeriggio per la cittadinanza e le varie Associazioni, impegnate su un fronte che vede tutti noi chiamati a riflettere e ad agire, come recita lo slogan in locandina.

-3 dicembre 2015, ore 16.00, presso la Casa circondariale di Vicenza, sono proseguite le iniziative all'interno di una delle articolazioni del Progetto Teatrando: il Teatro della scuola entra in Carcere. Grazie al Progetto Martina, tale ambito operativo, lo scorso 27 maggio 2015, ha fatto il suo ingresso in Expo in Cascina Triulza e si è fatto conoscere. Tramite la proiezione di un Video, la Responsabile del progetto vicariale "Teatrando: giovani e scuola in scena", ha potuto illustrarne il profilo progettuale ad una folta platea

Far conoscere al pubblico l'esistenza ed il valore di tanti Laboratori teatrali scolastici e l'impegno, la competenza, la passione di tanti studenti-attori e di tanti Docenti registi è uno degli Obiettivi di Teatrando. Gratificante il riconoscimento in Expo: "i Giovani sensibili ed attenti al Sociale". In scena al Carcere di Vicenza "Bar da Giulia", per la regia di Emilio Milani; coprotagonisti Elisabetta Borille ed Enrico Gallana, già studenti del Liceo-ginnasio Ferrari di Este.

-12 dicembre 2015, nell'Aula Magna dell'Istituto Stefanini di TREVISO, due repliche di "Ogni 8 minuti", nella mattinata, per gli studenti di Treviso, coordinato e promosso dal Vicariato di Este. Coinvolti l'Amministrazione comunale e TelefonoRosa di Treviso, grazie alla determinazione della Dr.ssa C.Mion, Dirigente-formatrice-Consulente del Ministero Pubblica Istruzione. Nel 2014, il 24 settembre, tale spettacolo fu proposto dal Vicariato di Este presso l'IPM di Treviso, in una giornata indimenticabile, all'insegna del fervore creativo e di una grande Progettualità, con una sorta di interessante gemellaggio con gli ospiti dell'Istituto per Minori, che presentarono il proprio spettacolo agli studenti attori del Cornaro.

Per info: Responsabile Teatrando, M. Masìa, email: promanu@libero.it

"TEATRANDO: Giovani e scuola in scena"

Giornata internazionale del volontariato
"Un giorno per riflettere, un anno per agire"

SPETTACOLO TEATRALE

Laboratorio Teatro Corner del Liceo Scientifico Cornaro di Padova

"Ogni 8 minuti"

REGIA: Alberto Riello e Massimo Farina COORDINATRICE: Luisetta Callegari TESTO: Loredana D'Alesio DIRIGENTE: Massimo Vezzaro

Tema:

LA VIOLENZA SULLE DONNE



Sabato 28 novembre 2015

CASTELFRANCO VENETO - TV

Aula magna ITIS "Barsanti" – Castelfranco Veneto Spettacolo rivolto agli studenti delle scuole superiori del territorio

Primo spettacolo ore 9 - 10.30 Secondo spettacolo ore 11 - 12.30

In collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale Treviso XI e la Consulta Provinciale degli Studenti

Teatro Accademico – Castelfranco Veneto

Spettacolo rivolto alla cittadinanza e alle Associazioni di volontariato Spettacolo Unico ore 16 - 17.30

SINOSSI: "Ogni 8 minuti"

Si chiamavano Pierina, Nina, Alessandra, Enza, Sabrina..

Nel mondo viene assassinata una donna ogni 8 minuti. In Italia 1 ogni 2-3 giorni.

Il 70% degli assassini sono mariti, fidanzati, compagni o ex compagni di vita.

Li chiamano delitti "passionali", ma è sbagliato. Non si tratta né di amore, né di passione: semmai di ignoranza, di cultura del possesso, del "mia o di nessuno".

Nel 2014, l'Europa è ancora immersa nella stagnazione economica, in Italia si parla ormai di recessione e ovunque prende a soffiare con forza il vento del **razzismo e della misoginia.**

Lo spettacolo affronta una delle più drammatiche emergenze del nostro tempo, con la convinzione che l'Italia è terra di passioni vere.

Ma chi uccide non ne ha.

J

1

UN GRANDE, IMMENSO GRAZIE A TUTTI!

Studenti attori: centinaia e centinaia...
Studenti spettatori: migliaia e migliaia...
E ancora...

Tanti e poi tanti Registi professionisti, Docenti-Registi: Professionalità, Talenti, Passione, Entusiasmo, Gioia, Fatica, Sudore e ...anche Lacrime!

Docenti accompagnatori, nelle varie mattinate: presenze qualificate, qualificanti.

presenze qualificate, qualificanti.

Sindaci, Assessori, rappresentanti di Istituzioni e degli
Enti locali e delle realtà produttive, Direttori Musei,
Presidente Veneta Teatri, Presidenti Pro Loco,
redattori quotidiani e periodici, anonimi contribuenti,
collaboratori volontari: senza di loro tutto ciò
non sarebbe stato possibile.

Giovanni, presenza imprescindibile del Farinelli: infaticabile, insostituibile.

Tecnici dei services audio luci, alternatisi negli anni: essenziali. Perché il teatro è anche Suggestione di Suoni e Magia di Luci.

STUDENTI?

Unici, Veri, Assoluti Protagonisti del Progetto Teatrando. A Tutti: GRAZIE!. Non pensavo di arricchirmi e di emozionarmi così tanto.

Manuelita Masìa

Casa Circondariale di Vicenza

Bar da Giulia

Regia: Emilio Milani

Interpreti:

Enrico Gallana, Elisabetta Borille, Emilio Milani (già studenti del Liceo G. B. Ferrari di Este - PD)



All'interno di un bar, di solito, si alternano le vicende di una città, e chi vi lavora, da buono psicologo, ascolta i racconti di tutti. Come il cameriere della nostra storia che, tra situazioni al limite dell'assurdo e le canzoni dei musicisti che per lui lavorano, troverà sollievo alla crisi del suo locale. In che modo? Venite e lo vedrete: tra risate e canzoni, il Bar da Giulia apre per voi, benvenuti!

Storia di pagine aeronautiche

ANTONIO LOCATELLI

Era nato a Bergamo il 19 aprile 1895, morì a Lekemti in Etiopia il 27 giugno 1936. Antonio si diplomò presso l'Istituto Industriale di Bergamo come "capotecnico" (diploma Perito Industriale). Nel 1913 si recò a Genova andando a lavorare all'Ansaldo. Nel 1915 è chiamato alle armi; fu aggregato presso la Malpensa nel "Battaglione Aviatori" per conseguire il brevetto di pilota scegliendo la specialità aerea della ricognizione su tutti i fronti dello scacchiere italiano riuscendo a compiere sorvoli importanti per la difesa delle nostre truppe italiane nella Grande Guerra.

Il 9 agosto del 1918 guida uno dei nove aeroplani partiti con Gabriele D'Annunzio da San Pelagio per il volo su Vienna. (G. D'Annunzio lo nomina "il mio leone di guardia"). Un mese dopo, il 15 settembre, viene abbattuto sulla città di Fiume. Si salva e viene fatto prigioniero. Conoscendo la lingua tedesca, riesce a fuggire dal campo dei prigionieri. Lo riprendono; scappa un'altra volta e incontra i nostri soldati che avanzano nelle ultime giornate di Vittorio Veneto.

Alla fine della Grande Guerra riceve la prima Medaglia d'Oro al Valor Militare .

Nel luglio 1919 viene inviato in Argentina con una missione militare italiana, vola da Mendoza a Valparaiso in Cile attraversando per la prima volta le Ande a 6800 metri di quota (a bordo di un monomotore SVA). Sei giorni dopo riattraversa le Ande e unisce il Pacifico all'Atlantico da



Santiago a Buenos Aires con un volo di 1500 chilometri in una sola tappa.

Dal gennaio al settembre del 1923 compie un grande giro attorno al mondo attraversando



parecchie nazioni. Viene eletto deputato per la ventisettesima legislatura. Nel luglio 1924 con un idrovolante "Dornier Wal I" tenta il primo congiungimento aereo dell'Europa con gli Stati Uniti per la rotta est-ovest dell'Atlantico estremo nord attraversando le Orcadi, Faroe, Islanda, Groenlandia, Labrador, New York.

Il raid s'interrompe per un cattivo tempo presso il Capo Farewell, poco distante dalla punta della Groenlandia da dove non riesce più a ripartire a causa delle onde e della fitta nebbia. Al quarto giorno viene salvato con i suoi compagni di volo dall'incrociatore americano "Richmond" e riportato in Patria.

Il velivolo, data l'impossibilità di un recupero per le condizioni del mare, viene incendiato.

A Bergamo organizzò diversi voli e linee aeree. Divenne giornalista della terza pagina del Corriere della Sera. Fu anche ottimo alpinista scalando montagne in tutte le parti del mondo. Nel bellissimo scenario delle Dolomiti, alla Base delle Tre Cime di Lavaredo, dopo la sua morte gli avrebbero dedicato il rifugio che porta il suo nome.

Nel gennaio 1936 parte per Mogadiscio assegnato all'aviazione di ricognizione della Somalia, porta a termine il suo lavoro con grande dedizione, producendo fotografie e descrizioni delle postazioni nemiche.

Sempre nel 1936 Antonio è incaricato, con altri tre aerei, di una missione di verifica dei focolai in rivolta a Lekemti (Etiopia). Gli equipaggi organizzano un campo base, ma durante la notte vengono assaliti da un gruppo di ribelli e dopo una breve difesa vengono uccisi e bruciati. È morto settantanove anni fa. Una vita piena di azioni, entusiasmo e sempre disponibile con tutti i suoi colleghi.

Amò immensamente la sua famiglia, la sua città e l'Italia. Fu decorato con tre Medaglie d'Oro al Valore Militare e di altre quattro decorazioni italiane al Valore. Era un uomo molto semplice; di lui sono rimasti quei sette simboli, come le sette stelle dell'Orsa, alle quali confidò tante volte i suoi pensieri e i suoi sentimenti. Locatelli fu pure un poeta, tutti glielo riconobbero in vita ed in morte. Ricordo un suo pensiero:

"Era scritto che dovessi sempre vivere di sogno, anche quando la realtà era brutale. Per questo al sogno ho sempre creduto, tanto da farne un'immagine di vita vera"

Locatelli è morto da tanto tempo. Chissà perché alle persone comuni occorre una vita per riconoscere i valori. Siamo noi che abbiamo bisogno di loro e ogni tanto fa bene avere l'umiltà di dirlo. Quando Locatelli se n'è andato non ci è rimasta la salma, ma desidero con molto piacere ricordare a tutti questo nostro Aviatore.

G.D'Annunzio scrisse :"Egli è scomparso d'improvviso, come uno di quei semiddii che dopo il sacrificio erano assunti nelle Costellazioni".

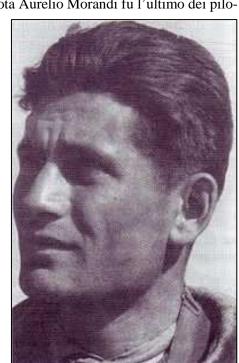
Il Sottotenente Pilota Aurelio Morandi fu l'ultimo dei pilo-

ti italiani caduti in combattimento nelle file della Aeronautica Nazionale Repubblicana.

Oggi a 70 anni dalla sua morte, Aurelio è ancora presente nei nostri ricordi per le sue doti di pilota, dimostrando coraggio e senso del dovere uniti ad un altruismo

all'infuori di ogni interesse personale.

Nato il 19 marzo 1921 frequentò il



corso "Vulcano" in quella Reggia di Caserta che ospitava l'Accademia Aeronautica, dimostrò eccellenti qualità aviatorie e fu subito inviato alla Scuola di Caccia di Gorizia. Il Sottotenente Morandi non si preoccupò dei fatti accaduti nel settembre 1943, il suo desiderio era quello di continuare a volare, coerente nelle idee che aveva scelto. Quando nella primavera del 1944 viene costituito il 1° Gruppo Caccia al comando del maggiore Adriano Visconti, Aurelio si aggregò a loro trovando in quello straordinario reparto l'ambiente particolarmente adatto a lui. Con quel reparto e con tutto il personale di volo, non mancava mai di offrirsi volontariamente quando era possibile adoperarsi per frenare quella morte che veniva dal cielo. Con questo Gruppo, operò negli aeroporti di Campoformido, Reggio Emilia e Lonate Pozzolo con aerei Macchi 205 e con Masserschmitt

AURELIO MORANDI

109 G-10 partecipando a incursioni aeree in condizioni molto inferiore ai suoi mezzi rispetto alle forze nemiche. Ed è proprio nel campo di Reggio Emilia, zona di guerra, che Aurelio dimostra il suo vero altruismo.

Nel mese di marzo nell'aeroporto di Reggio, il Sottotenente. Magnaghi, stava rientrando dopo una prova del veicolo, era già in fase di atterraggio con velocità ridotta con i flaps e carrelli fuori, quando dalle vicine colline del Reggiano sbucano improvvisamente quattro caccia nemici.

Il nostro pilota li avvista subito, ma il suo Macchi 205 è in difficoltà per riprendere quota; ciò nonostante tenta di evitarli con una stretta virata inseguito dai suoi avversari che sparano raffiche micidiali. Da terra tutto il personale del campo assiste attonito alla distruzione del nostro Macchi.

Dal campo, senza autorizzazione, decolla fulmineo uno dei nostri aerei pilotato Sottotenente Morandi, in soccorso dell'amico il quale non riesce a svincolarsi dai quattro caccia nemici e che colpito in più parti precipita al suolo. Il nostro pilota Magnaghi riesce a lanciarsi con il paracadute, tocca terra vivo ma per le gravissime ferite riportate non riuscirà a sopravvivere. Il Sottotenente Morandi aveva affrontato i quattro caccia nemici riuscendo, se pur colpito, a metterli in fuga. Si saprà poi da un bollettino ufficiale che uno dei caccia avversari era stato colpito nel cielo di Rubiera (R.E) da un Macchi 205.

Il Sottotenente Morandi partecipò a numerose operazioni logistiche, con la volontà di volare con i suoi compagni, fedele e coerente con la missione che aveva scelto. Ha partecipato a molte partenze su allarme ed in tanti combattimenti aerei in chiare condizioni numeriche inferiori di mezzi e di uomini; ma tutti quegli aerei nemici che venivano a scaricare strumenti di morte sul suolo italiano lo disturbavano molto e gli infondevano il coraggio per contrastarli ad ogni costo.

Era la tarda mattinata del 19 aprile 1945, sei giorni prima della fine delle ostilità, quando nel cielo di Mornasco, nelle vicinanze del Lago di Como, vengono avvistate tre "fortezze B-24-Liberator", il comandante Maggiore Adriano Visconti, autorizza il decollo. Quattro caccia italiani intercettano gli aerei nemici, due dei quali dirottano sul territorio svizzero fidando della neutralità di quella nazione; la terza fortezza mantiene la sua rotta e viene inseguita dai nostri caccia che riescono a colpirla. Mentre tutto l'equipaggio dell'aereo nemico, miracolosamente indenne si salva gettando col paracadute, uno dei quattro caccia italiani viene colpito e incontrollato punta verso terra, schiantandosi al suolo. Era l'aereo del Sottotenente Pilota Aurelio Morandi, che per primo aveva colpito il B. 24 ma, purtroppo a sua volta, venne colpito dal fuoco di difesa.

Questo fu l'ultimo atto del valoroso Reparto da Caccia della Aeronautica Nazionale Repubblicana e che il nostro fu l'ultimo ufficiale pilota caduto in combattimento aereo del-



la 2^a Guerra Mondiale.

Il funerale si svolse a Tradate (Varese); alla cerimonia parteciparono tanti dei suoi compagni piloti e alcuni membri, fatti prigionieri, dell'equipaggio nemico abbattuto.

Franco Marchetto Presidente Onorario della A.A.A. di Este



Panathlon International

CLUB EUGANEO

"Ludis iungit"

Panathlon International Club Euganeo: Via A. Lincoln, 33 – 35042 ESTE (PD) – Cell. : 39 3407751186



INTERCLUB A MONTEGROTTO TERME

Giovedì 19 Novembre 2015 il Panathlon International Club Euganeo ha organizzato un interclub tenutosi presso l'Hotel "Millepini" di Montegrotto Terme (PD). Alla manifestazione era presente il Club di Chioggia. Il tema verteva sulle attività sportive e ludiche nelle acque termali adiacenti ai Colli Euganei svolte nella piscina più profonda del mondo (– 40 metri).

Accompagnati dal Signor Mongelli dottor Maurizio, esperto in materia, e supportati dalle sue chiare illustrazioni del mondo dei subacquei, abbiamo assistito alle esibizioni dei nuotatori in apnea.

Il responsabile alberghiero, nonché istruttore di immersioni in apnea e con le bombole, ci ha mostrato un filmato che riportava i lavori di costruzione della piscina e dell'intera struttura.



Siamo venuti così a sapere che tutto il complesso è stato costruito in un solo anno ed è stato inaugurato nel Giugno del 2013. Per la costruzione sono state impiegate 600 persone. Gli architetti, gli ingegneri ed i tecnici impegnati erano tutti italiani. Tutti i materiali necessari sono stati acquistati da ditte italiane. Per riempire la piscina sono stati erogati 4.300.000 litri d'acqua in 9 giorni. Abbiamo poi visitato il reparto pompe e caldaie, considerato il cuore della piscina. Ci siamo accomodati infine in una splendida sala con due grandi pareti in vetro e ci è stata servita una superba cena che ha ulteriormente fatto apprezzare l'ospitalità dell'Hotel "Millepini", ricevendo inoltre da parte del Past-President del Panathlon di Chioggia, Giorgio Perini, i complimenti per la

Il Segretario Guarise Augusto

PREMIO PANATHLON "I LOTTATORI"

Diventata ormai da anni una tradizionale iniziativa del Panathlon Euganeo per dare modo di premiare le giovani promesse, per incentivarle a fare sempre meglio e augurare a loro le migliori occasioni di successo.

Nella foto sono presenti i tre premiati e cioè:

(da destra) Il Direttore tecnico dell'Assindustria Sig. De Gaspari Fabio.

Dalla Mutta Francesca di Este

Rubello Giovanni di Monselice

Il Panathlon International Club Euganeo, presieduto da Signor Valter Pieressa, il giorno 29 ottobre 2015 ha organizzato la 22° edizione della manifestazione "Premio Panathlon I Lottatori" per assegnare il riconoscimento ad atleti e/o società che nel biennio 2013/14 hanno conseguito ambiti risultati sportivi, condividendo pienamente i principi del Panathlon.

Presenti l'Assessore allo sport Comune di Este, Brugin Fabrizio

La Società Assindustria Padova, rappresentata dal Direttore Tecnico Associazione sport Padova De Gaspari Fabio.



Il rappresentante del CONI Padova Sartori prof. Giancar-

I premiati, scelti da una apposita Commissione competente, sono stati:

- Rubello Giovanni di Monselice PD della Società ARCHEA specialità ginnastica "Anelli". Titolo Italiano categoria Juniores 2014.
- Dalla Mutta Francesca di Este PD della Società Tiro a Segno di Este pluri-medagliata in particolare, primo posto assoluto ai Giochi Internazionali di Como nel luglio 2015; primo posto assoluto nel campionato d'inverno a Vicenza ottobre 2015.
- Assindustria Sport Padova per i brillanti e validissimi risultati ottenuti dalla sezione Sport di

dell' università felsinea). Un'altra sezione riguardava

la figura del capitano estense Guido Negri, morto in

combattimento sul Monte Colombara il 27 giugno

del 1916, attraverso santini e cartoline. A completa-

mento del materiale espositivo, due bacheche conte-

nevano reperti del periodo bellico prestati dal Museo

della civiltà contadina di Carceri, dall'Associazione

Nazionale Carabinieri di Este e dall'Associazione

Il 23 settembre, giorno di apertura della mostra, uno

speciale sportello distaccato delle Poste italiane ha

Nazionale Combattenti e Reduci di Este.

Panathlon Club Euganeo Il Presidente Pieressa Valter

Il Centenario della Grande Guerra attraverso i francobolli e le cartoline



L'annuale mostra del "Circolo filatelico numismatico Atestino" di Este, tenutasi dal 23 al 30 settembre scorsi in sala Pescheria Vecchia, ha avuto quest'anno come tema il Centenario della Grande

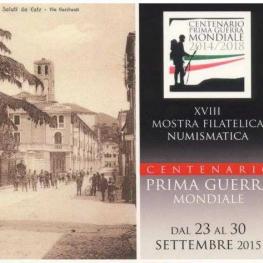
Guerra.

Attraverso francobolli, monete, cartoline e documenti d'epoca si è voluto ricordare il conflitto mondiale che ha rappresentato un cambiamento storico e geopolitico e, nel contempo, fu causa di tanti lutti e sofferenze in milioni di persone, generate da una guerra di così vaste proporzioni.

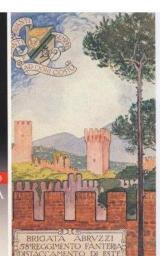
Per questa occasione il Circolo Atestino si è avvalso della collaborazione dell'Associazione filatelica numismatica Scaligera di Verona, attraverso un suo socio, il generale degli Alpini Roberto Rossini, che ha esposto una trentina di pannelli che hanno ripercorso, con cartoline e documenti dell'epoca, le varie fasi della Grande Guerra, dalle origini fino alla firma del trattato di pace.

Le altre sezioni dell'esposizione comprendevano una raccolta di cartoline, fotografie e lettere francesi del 1914-1918; cartoline e corrispondenza civile e militare in partenza da Este fra il '15 e il '18; i ci-

miteri di guerra e i sacrari militari del Nord-Est; l'organizzazione dell'esercito italiano; la corrispondenza di soldati austro-ungarici; i francobolli, le monete e la carta moneta in uso in quel periodo nei vari paesi belligeranti; la corrispondenza e le foto di un ufficiale medico (in questo caso un capitano di Bologna, direttore dell'istituto di anatomia







obliterato, con un apposito annullo filatelico, le due cartoline ricordo predisposte per l'occasione dal Circolo.

La prima raffigurava, sulla sinistra, un gruppo di soldati davanti al complesso di San Francesco in via Garibaldi e alla destra la cartolina del 58° Reggimento di Fanteria, Brigata Abruzzi, distaccamento di Este, sede della 12° Compagnia; in mezzo il logo ufficiale predisposto per le commemorazioni del Centenario della Grande Guerra.

La seconda rappresentava simbolicamente l'attentato di Sarajevo, 28 giugno 1914, una composizione a tecnica mista di cm.112 x 52, opera dell'artista estense Silvia Paggiarin.

Per conoscere da vicino l'attività del Circolo filatelico numismatico Atestino, oltre alle riunioni il pri-

mo e terzo giovedì del mese, in piazza Trento, presso il centro anziani alle ore 21, è possibile consultare il sito internet: http://circoloatestino.altervista.org o la pagina Facebook.



Noi non costruiamo sogni. Noi costruiamo realtà e sorrisi!!

GIOTTO & IREALIZZABILI: INSIEME PER UN NATALE ANCORA PIÙ BUONO!

Gli stessi ingredienti di sempre, già noti ai più, ma bisogna conoscerli a fondo e saperli dosare per ottenere un risultato d'eccellenza...e l'impasto mostra la sua forza, è incordato, attendiamo il tempo necessario poi lo metteremo a lievitare... IL SOCIALE INSIEME LIEVITA!

Prendi il panettone tradizionale della pasticceria Giotto, già buono, conosciuto e apprezzato. Aggiungici i colori e i disegni originali degli artisti de I Realizzabili. Amalgama visioni, valori e storie di due realtà lontane, diverse ma affini. Unisci delicatamente questi ingredienti: otterrai la nuova specialità Giotto-I Realizzabili, da gustare a Natale con le persone a te più care!

Tutto ebbe inizio con un incontro, di quelli che ti emozionano e lasciano il segno. Due realtà così diverse e così simili si incontrano e nasce una storia...

Sabato 21 Novembre tutta la Fondazione Morini Pedrina era in festa per la presentazione ufficiale della collaborazione con la Cooperativa Giotto di Padova. Coloro che frequentano o che operano nella fondazione IREA, assieme ai loro famigliari,

erano invitati nella sede di via Cavour ad assaggiare il panettone giudicato "eccellenza" per merito dei tanti apprezzamenti ricevuti e per vederlo ora nella nuova veste grafica della confezione, la scatola dedicata e preparata da IRealizzabili.

Grandi festeggiamenti per Marco, l'autore del disegno scelto, per Damiano che ha disegnato la letterina di Babbo Natale da colorare e che si trova all'interno della confezione. Ma anche per Davide Soncin, il grafico del laboratorio. Tutti insieme a hanno pensato e realizzato il bellissimo prodotto finale. Vera anima di questo progetto è stata Sara Pinarel-

lo che concretamente ha tenuto le fila delle relazioni.

Alcuni anni fa per festeggiare i suoi 40 anni, l'IREA Morini Pedrina aveva preparato un libro fotografico dal titolo "...e poi". In questa pubblicazione erano raccontati tutti i momenti attraverso i quali la fondazione IREA è passata, con i cambiamenti nei quali è cresciuta, grazie alle persone che vi lavorano. I vari "...e poi, cosa facciamo?" seguito da un "... e poi è successo qualcosa". È una storia che continua e

che dura da tanto tempo che si evolve negli anni. Questo momento insieme è sicuramente un altro "...e poi".

Ospite della serata Giancarlo Marinelli, scrittore e regista che aveva aiutato alla preparazione proprio di questo libro. Nel suo intervento ricordava il momento in cui ha ricevuto e visto l'immagine di questa scatola: "Sono rimasto incantato da questi colori, da queste forme. Penso che in un momento storico come quello presente, questi colori infondono a

gioia e nel raccoglimento domestico della festa.

Quando vediamo tutto questo, quando sappiamo lo sforzo che sta dietro a questo lavoro, pensare e quello che è giusto fare.

Ed è per questo che se perdiamo il senso di quello che chiamiamo Natale, può capitare in qualunque stagione, c'è una quinta stagione, quella dei nostri occhi che si fermano a guardare loro e che, all'improvviso, diventano più puri."

persone e nascono delle nuove storie. E questa è una di quelle storie.

Luca Passarin, presidente della cooperativa Work Crossing, collegata con Cooperativa

conosciuti panettoni ha voluto ringraziare per questo bellissimo risultato. "Sono rimasto scioccato da quanto è bella questa scatola. Pensate che proprio oggi l'abbiamo consegnata al Sindaco di Firenze: alcuni dei detenuti, insieme a noi, ci hanno invitato a tenere una serie di incontri in tutta Italia, uno di questi a Firenze, che hanno come tema l'origine della bellezza. Per cui, anche in quei luoghi apparentemente lontani dalla società, a volte difficili, c'è sempre qualcosa di bello e di vero che si può recuperare. L'incrocio che ha portato a questo risultato è stato casuale. Ma quello che mi ha convinto ad andare avanti in questa idea è che entrambe le cooperative stanno lavorando attorno a questo progetto. Noi fondiamo tutto il nostro operare nel lavoro perché, come dice il Papa, il lavoro restituisce dignità alle persone. Normalmente i detenuti in tutte le carceri italiane non hanno un compito, un lavoro. Vuol dire che giornalmente escono per due ore d'aria e per tutto il resto del tempo rimangono in cella. Immaginate la loro condizione. Ciò non vuol dire che non abbiano sbagliato, ma non vuole nemmeno dire che si possono lasciare lì così, perché diven-

> tano peggio di quando sono entrati. Tramite il lavoro è possibile restituire loro la dignità. Per tanti di loro è proprio una prima opportunità in quanto nessuno gli ha mai spiegato cosa voglia dire tutto questo e si sono ritrovati a fare quello che hanno fatto perché nessuno ha mai spiegato qualcosa di bello, di vero, di buono, di giusto che magari si traduce, semplicemente, in un panettone. Quindi fare qualcosa di 'bello' oggi è il compito più grande di ciascuno di noi. Quello che sta capitando nel mondo è per il motivo che manca di queste cose. Se non vedi il bello, per forza sei costretto a vedere solo il brutto, che

genera il male. Il nostro incontro è nato proprio da questo: abbiamo visto due bellezze che potevano incontrarsi, con gli stessi intenti, con la voglia di fare qualcosa di bello insieme, in ambiti diversi

ma generati dallo stesso desiderio di buono, come questo panettone. Bello e Buono: la formula perfetta."

A conclusione, il direttore Franco Bissaro ha richiamato il compito di favorire queste collaborazioni, che possano trovare terreno fertile dove germogliare e crescere e che vadano ancora più avanti, in modo da creare altre occasioni da festeggiare.

È il momento della festa. Il panettone da 5Kg., donato per l'occasione dalla Cooperativa Giotto, viene liberato dall'involucro e la stanza si riempie del suo profumo che riporta la memoria al ricordo di cose buone, fatte con ingredienti sani e genuini.

Qualche incertezza ancora nel provare ad affettare tanta abbondanza (aiutati da Luca Passarin che mostra il metodo corretto!!!) e tutti hanno gioito di questo momento.

Elena Littamè – Aldo Ghiotti

Testi universitari per tutte le facoltà Compravendita libri universitari usati Sconti – Offerte CONSULENZA BIBLIOGRAFICA e informazioni varie

Libreria "Il Libraccio"

s.a.s. di Zielo & c. Via Portello, 42 – 35129 Padova Tel. e Fax 049.8075035

Libreria concessionaria Ist. Poligrafico dello Stato – Roma Ist. Geografico Militare – Firenze

Atheste – Notiziario della Pro Loco Este

Stampa: Tipografia Regionale Veneta – Conselve (PD)

Tiratura: copie 1200 Abbonamento: copie 600 Omaggi: copie 100

direttore responsabile: Bruno Businarolo redattore: Aldo Ghiotti

Collaboratori: Roberto Bortoloni, Maurizio Conconi, Silvio Bonomo, Franco Marchetto, Renata Chiodini, Giovanni Comisso, Francesco Paiola, Riccardo Piva, Silvano Violin, Silvano Baldoin, Walter Pieressa

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 142 del 10 Ottobre 1957 ROC 20371 del 29/08/2001



Seguiteci anche su Facebook: **Atheste - Prolocoeste**

È possibile inviare i propri contributi a: info@prolocoeste.it aldo.ghiotti@gmail.com



chi li guarda una luce particolare. Chi viaggia si accorge che in questo momento nelle nostre città regna la paura, la tensione, l'ansia. La vita sta cambiando, pensare che da qualche parte, nel creato ci siano persone come Marco, capaci di raccontare attraverso un segno, un colore, la bellezza non soltanto

del Natale quanto proprio di quello che ci circonda, di per sé è miracoloso. Come miracoloso mettere insieme questi ragazzi con altre persone che vivono in ambienti sicuramente non di gioia, ma che usano i loro talenti, la loro anima, per fare qualche cosa che poi diventa una festa: una festa per chi guarda, una festa per chi mangerà questi panettoni nella

ancora abbiamo motivo non tanto per sperare ma per imitarli, per provare ad essere simili a loro in questo slancio verso la vita, verso la bellezza. Quando dimentico cosa questo significhi, allora vengo qui a trovarli e li guardo, semplicemente, e allora, magicamente, me li ricordo. Mi ricordo quello che ho perduto, quello che ho dato per sottinteso, quello che dovevo fare e non ho fatto; quello che devo sentire e non sento più, quello che è giusto

Come è avvenuto questo accostamento? È bello sapere che a volte, per caso, si incontrano

Giotto, che si occupa di far lavorare 130 persone nella realizzazione dei molto graditi e

Società Estense Servizi Ambientali Tel. 0429 612711 - Fax 0429 612748 Sede legale: Via Principe Amedeo 43/A - 35042 Este (PD) Sede amministrativa: Via Comuna 5/b - 35042 Este (PD)

